Anno V — Martedì 9 Agosto 1870 — N. 189

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 AGOSTO.

La grande battaglia che si presentiva e che si attendeva con tanta ansietà ha avuto quell'esito che ormai tutti conoscono. Mac-Mahon che era riuscito a concentrare su posizioni fortissime tutto il suo corpo d'armata fu battuto, assieme a Frossard, di tal guisa che l'armata francese sta presentemente eseguendo un movimento di ritirata verso l'interno e su tutta la linea. La nuova battaglia che si crede imminente, si dice che avrà luogo nelle vicinanze di Metz; ma il tenore dei dispacci francesi che riferiscono la disfatta del fiore dell'esercito francese ci fa dubitare che gl'imperiali pensino ad accettare sì presto una nuova battaglia. In generale, da quei telegrammi traspare un'allarme che giustifica le più gravi supposizioni sulle conseguenze della vittoria del principe ereditario di Prussia. Prescindendo anche da altre considerazioni, il fatto che Mac-Mahon che aveva stanza a Strasburgo dovette invece ripiegare su Bitche, dimostra che la vittoria prussiana, ha cacciato quel corpo fuori delle sue linee d'operazione, costringendo così l'intera armata a cambiare i suoi piani ed a porsi sulla difesa. Ed è a questa che si pensa dovunque. Metz e Strasburgo sono guerniti di tutto il materiale occorrente a ributtare un attacco. Le dighe onde sono rattenute le aque dei Vosgi e della Mosella furono rotte e così tutto quel territorio si trova allagato. La situazione è gravissima; i provvedimenti che si prendono in fretta, la convocazione per domani del Corpo Legislativo, il proclama dell'imperatrice, i bollettini stessi di Napoleone, dai quali traspare una apprensione profonda male dissimulata, dimostrano che mentre ci troviamo all'indomani d'una disfatta francese che si era ben lungi dal prevedere, siamo pure alla vigilia di decisivi avvenimenti. Noi frattanto esprimiamo il desiderio che le battaglie si succedano rapidamente e non avvenghino complicazioni europee affinchè questa grande carneficina, onta della civiltà, rovina dei commerci, sventura dei popoli, finisca presto e ritorni sereno questo scombujato e procelloso orizzonte.

La *Liberté* ha un importante articolo sul contegno dell'Austria e sulle comunicazioni trasmesse a Parigi dal Governo di Francesco Giuseppe. Citiamone alcuna parte: «L'Austria osserverà anzitutto una severa neutralità; ma coprirà i suoi confini e porrà il suo esercito in grado di sfidare ogni sorpresa. Finchè la lotta sarà circoscritta tra la Francia e la Prussia, l'Austria si asterrà da qualunque intervento. Ma entrerà tosto in linea di battaglia non appena i suoi interessi fossero minacciati. Ora quali sono i casi in cui gl'interessi dell'Austria sarebbero minacciati? A quanto pare, sono tre. Un'aggressione diretta da parte della Prussia o de' suoi alleati. L'intervento d'una grande potenza a favore della Prussia. Una troppo grande difficoltà, da parte della Francia, a vincere, senza una possente diversione, gli ostacoli materiali accumulati dalla Prussia sulle sue frontiere occidentali. Se si presentasse una di queste tre difficoltà, l'Austria interverrebbe senza por tempo in mezzo. Ciò ch'ella non vuole ad ogni costo è una vittoria della Prussia; ella sa che la Prussia vincitrice è la morte dell'Austria, e questa convinzione profondamente radicata nell'animo dei ministri austriaci è la più sicura prova della sincerità delle loro dichiarazioni.»

I carteggi che il *Wanderer* riceve da Pietroburgo recano il dubbio che la Russia sia sul punto di approfittare delle complicazioni in Europa per favorire i suoi interessi in Oriente. «Il ministro della guerra, Milutine, che in questo momento concentrò nelle sue mani la più gran parte dei poteri del Governo, lavora con lena infaticabile, assecondato da una folla di commissioni speciali. Il governatore generale di Odessa, generale Kotzebue, che in pari tempo è uno de' più sagaci diplomatici russi, è in grandi faccende e fece anche l'incomodo viaggio di Bukarest per conferire personalmente col principe Carlo. Prima della sua partenza ordinò che il campo di Odessa fosse levato, e le truppe ivi concentrate si tenessero pronte a marciare.»

In questo momento tutta l'Europa, dalla Turchia alle più alte regioni del Nord, si mette in arme. L'Austria riempie le caserme, guarnisce di truppa il confine, compie i quadri dell'esercito e dapertutto fa incetta di cavalli e di vittovaglie. La Rumenia stessa inalbera il vessillo della guerra per assicurarsi la sua parte di bottino. La Russia, se da una parte non turberà le vittorie prussiane, nè l'impero d'Occidente che ne sarebbe il risultato, dall'altra mira ad assicurarsi l'impero d'Oriente. La questione polacca sarà il campo della discordia tra l'Austria e la Russia. Il principe Czartoryski in un suo recente discorso disse: «La presente fase politica potrebbe per la Monarchia degli Absburgo, essere intitolata l'era polacca.» Da Leopoli scrivono al *Golos* che i Polacchi sono convinti dell'imminente ristabilimento della Polonia.

I fatti della guerra, quanto pronti altrettanto ad ogni aspettazione contrarii, hanno prodotto grande sensazione, quasi fosse successa una nuova Sadowa. Non sembra che dalla parte della Francia col valore personale abbia corrisposto la sapienza strategica, la quale, unita ad una grande prontezza d'azione prevalse dalla parte contraria. Il fallito disegno politico pare che abbia sconcertato dalla parte dei Francesi anche i piani della guerra. Non è la minor parte di giusto vanto dalla parte dei Prussiani, i quali possono ben dire di avere raggiunto risultati maggiori della aspettativa, la mirabile prontezza colla quale hanno saputo condurre nel centro della guerra le truppe degli Stati della Germania del Sud.

Difatti, in pochi giorni il concorso alla guerra nazionale degli Stati del Sud fu deciso, le truppe si misero in marcia, ed il principe reale si pose alla loro testa e le portò con parte delle proprie nel cuore della guerra, dove furono quelle che decisero dell'esito. Il principe Federico Guglielmo s'impadronì del morale di tutta la Germania del Sud, la quale poteva in questa guerra trovarsi doppiamente incerta, e per il timore di accrescere fuormisura la potenza assorbente della Prussia e per la quasi certezza di dover subire sul proprio territorio i primi danni della guerra.

Invece il principe Federico Guglielmo ponendosi alla testa delle truppe confederate le portò addirittura dal Palatinato Bavarese e dal Baden sul territorio Francese e le insanguinò nella vittoria. Questo è un grande risultato politico nel tempo medesimo che militare.

Ora come mai i Francesi si lasciarono sorprendere a Wiessemburgo? Ci fu un generale italiano, il cui nome risuonò da ultimo in tutti i giornali, il quale dopo la presa di quel punto importante predisse la disgiunzione e la sconfitta di Mac-Mahon, la quale trasse dietro sè anche quella di Frossard a Saarbrucken ed a Forbach. Ora i Francesi sono ridotti ad una difficile difensiva della linea Metz, Nancy, Phalsbourg, Strasburgo; difficile, perchè non ci sono ostacoli da non poter essere da un grosso esercito vincitore e concentrato superati, mentre la difesa è tutta sparpagliata.

Gl'inattesi risultati della guerra spiegano quella specie di entusiasmo dello sgomento che si è destato a Parigi ed in tutta la Francia, l'ansia febbrile dei proclami, dei provvedimenti, la chiamata per così dire di tutta la Nazione a salvamento di sè stessa. Superati i primi ostacoli, i Tedeschi possono portare facilmente tutto il grosso delle loro forze nel cuore della Francia; ma non si dimenticheranno essi che stanno per trovarsi sul territorio francese, dove una battaglia, ancora possibile a perdersi, potrebbe mutare affatto le sorti della guerra.

Sono veramente due Nazioni in armi l'una contro l'altra. Ciò significa che l'una può vincere, ma che l'altra non può essere distrutta. Difficile è per il momento che altri intervenga per la pace; ma bene, o per l'accrescersi e duratsi della guerra, o per le conseguenze che se ne vorrebbero forse dedurre, può essere necessario dalla parte delle potenze conservate neutrali un accordo per por fine al più presto alla guerra stessa, o per limitare tali conseguenze. Non si deve dissimulare, che a Parigi si mostrano già elementi che mirano ad un mutamento politico, che non potrebbe essere a noi medesimi indifferente.

In tale stato di cose non è per noi di suprema necessità un pronto armamento, una intelligenza coll'Inghilterra e coll'Austria, un atto ardito per togliere risolutamente nel centro d'Italia ogni speranza alla reazione interna o straniera, al disordine che si svolgesse di dentro, o venisse dal di fuori?

L'Italia deve mostrarsi vigorosa e sicura in sè stessa, e presentare all'Europa un fatto compiuto, sia che possa venire la guerra generale, sia che si abbia a trattare per la pace generale. È necessario di raccogliere tutte le proprie forze e di mostrare che si hanno e che ad un bisogno s'avrebbe la volontà di adoperarle.

P. V.

LA GUERRA

— Leggiamo nella *Correspondance du Nord-Est*:

Il Wurtemberg decise la formazione d'un corpo di cacciatori volontari sotto gli ordini del comandante in capo dell'armata del Sud (principe di Prussia).

Questo corpo sarà destinato a fare delle ricognizioni, a scortare i viveri, ecc.

La landvehr bavarese è impegnata a formare delle guarnigioni.

L'armata di Baviera non ha che 40,000 fucili di nuovo modello.

— Per impedire lo sbarco dei francesi la Prussia ha concentrato nello Scheswig Holstein un'armata di 60 mila uomini.

— Ecco una notizia che non riconcilierà i Prussiani con l'Inghilterra. Leggiamo nella *Liberté*:

L'amministrazione della marina comperò in Inghilterra una gran nave trasporto a vapore per l'approvigionamento dei carboni. Egli si chiamerà il *Brasier*.

— Si ha da Francoforte:

Il principe ereditario di Prussia rilasciò oggi il seguente ordine del giorno da Spira:

«Soldati della terza armata. Nominato dal Re a comandante supremo della terza armata porgo il mio saluto alle truppe prussiane, bavaresi, wurtemberghesi e badesi.

«Sono colmo di orgoglio e di gioia nel muovere alla testa de' figli riuniti da tutte le parti della patria tedesca per la causa nazionale comune, per l'onore tedesco contro il nemico.

«Noi andiamo incontro ad una grande e grave lotta; ma avendo la coscienza del nostro buon diritto e fidando nella vostra prodezza, perseveranza e disciplina, la nostra vittoria è sicura.

»Vogliamo dunque perdurare nella fedele fratellanza d'armi, per ispiegare coll'aiuto divino le nostre bandiere a nuove vittorie, per la gloria e la pace della Germania unificata.»

— Della flotta francese del Baltico non si hanno ancora notizie precise. Un telegramma da Copenaghen ha annunziato che la squadra corazzata ha incrociato la costa orientale del Jutland; evidentemente tale posizione era stata scelta come la più opportuna per catturare le navi prussiane che passano il Cattegat, e per proteggere le navi francesi le quali conducono nel Baltico truppe da sbarco.

Quando queste saranno giunte, non è improbabile, secondo il parere di un diario inglese molto competente, che la squadra francese, passando lo stretto detto il Piccolo Belt fra Fridericia e Middelfahrt, a destra dell'isola di Fionia, tenti uno sbarco nella costa meridionale dello Sleswig e specialmente nella baia di Eckernförde, che ha un magnifico porto, ed all'ingresso delle quali si trovano forti che non possono offrir seria resistenza. Questa impresa potrebbe aprire ai Francesi la via all'occupazione di una parte dei Ducati.

— Si scrive da Parigi alla *Neue Freie Presse*:

I prussiani s'ingannavano stranamente se credevano che l'imperatore avrebbe tentato un colpo decisivo contro le loro forti posizioni fra Magonza e Coblenza. L'imperatore conosce le forze nemiche, e non è certo disposto a precipitare gli eventi ed a commettere imprudenze. Esso aspetterà il momento opportuno, ed aspettando non arrischia nulla. Forse questo non si confà col carattere francese, ma l'interesse lo comanda.

La Francia non ha nulla da guadagnare da una breve campagna. È noto che la parte vulnerabile della Prussia sono le sue provincie del Nord. Un blocco di due mesi basterebbe ad annientare il suo commercio ed a costringerla a chiedere la pace.

La *Neue freie Presse* aggiunge che alla Prussia sono note queste intenzioni e che in conseguenza si è decisa di prendere l'offensiva e di costringere i Francesi ad accettare battaglia.

— La *Gazzetta Ufficiale* avverte che il Governo francese ha deciso di esigere, durante la guerra, il passaporto da ogni viaggiatore sì per uscire dalla Francia che per entrarvi: passaporto che deve sempre riportare il *visto* degli agenti diplomatici e consolari francesi.

— La *Kieler Zeitung* parlando della determinazione del Governo federale della Germania del Nord, di prendere a nolo i bastimenti privati, in un col loro equipaggio, ed armarli ad uso di guerra, dice che queste navi, sebbene di legno, possono rendere segnalati servigi anche contro le corazzate del nemico, come è dimostrato dalla guerra civile d'America. L'ammiraglio Farragut, coi suoi bastimenti di legno, disperse la flotta corazzata degli Stati del Sud, e si aperse la via nel Mississipi.

— La *Presse* di Vienna scrive che un grande sbarco per parte dei Francesi (e soltanto un grande sbarco sarebbe utile e ragionevole) sulla costa germanica tra l'Olanda e il Jutland è quasi impossibile. La costa del mare del Nord è pericolosissima pei molti e distesi banchi di sabbia ond'è tutta seminata.

— La *Gazzetta di Spener* dice che Cuxhaven, Duppel e Alsen sono i punti più esposti al pericolo di uno sbarco francese. Invece Kiel e Wilhelmshafen si trovano protetti e dalla loro posizione geografica e dalle fortificazioni.

— Da Dresda si ha telegraficamente: In vista di Neuwerk comparvero due navi da guerra francesi che ripartirono dopo aver lungamente esaminate le coste. All'altezza di Heiligendamm furono vedute più navi francesi che scandagliavano la profondità delle acque. Le loro manovre fanno supporre che avessero a bordo abilissimi piloti.

— I francesi hanno nei loro arsenali (secondo il *Nouvelliste de Rouen*) 2,200,000 chassepot: inoltre si attende la consegna di 47,000 nel mese d'agosto; 52,000 in settembre: 60,000 in ottobre.

ITALIA

Firenze, Scrivono da Firenze all'*Arena*:

A Firenze abbondano, come dovete sapere, i *Paolotti* che sono granduchisti sfegatati, e che dispongono di molta pecunia. Ebbene, oggi per esempio correva la voce che il papa avesse pregato il conte d'Arnim di sollecitare in suo nome il re di Prussia perchè mandasse 50 mila soldati a Civitavecchia, i quali poi avrebbero portato in Firenze Ferdinando IV al trono di Toscana.

Così pure nelle provincie meridionali sonosi risvegliate, per opera de' preti, le mene borboniche, e si trae profitto del malcontento creato dalle tasse e dalle gravezze economiche, per bandire la croce adosso ai liberali, ed accarezzare le speranze del ritorno di Francesco II.

Non bisogna dormirci sopra; son cose assurde, ne convengo, ma sarebbe pericolosa l'inerzia del governo di fronte a questi partiti antinazionali che si riagitano.

La corte di Roma non cessa di fomentare siffatte cospirazioni, prima per l'inimicizia ch'essa ci ha, e poi perchè ci trova anche il suo interesse. A me pare che il nostro governo non dovrebbe tollerare una situazione che lo paralizza, mentre gli accende dentro in casa il fuoco della rivoluzione.

Si assicura che le relazioni fra il cardinale Antonelli e il marchese Banneville sieno diventate assai fredde. L'ambasciatore, dicesi, s'è allontanato per qualche giorno da Roma, onde sottrarsi alle continue recriminazioni che gli venivano fatte dalla Corte pontificia.

— Scrivono da Firenze all'*Adige*:

Nè l'Austria nè l'Italia hanno nessun obbligo di entrare immediatamente in campagna. Tutte due devono star pronte, e pronte con tutte le loro maggiori forze, nel caso che la Russia venga a porsi tra i piedi della Francia per obbligarla a far la pace. Nel caso poi che la Francia perdesse due battaglie sul territorio francese (notate la precisione della frase), l'Italia dovrebbe immediatamente mettersi in campagna per la Francia, e l'Austria non mancherebbe al certo di seguirla.

Tutto ciò è indipendente dalla quistione romana che da un momento all'altro può essere cagione all'Italia di entrare in guerra.

Quel dispaccio sulla dichiarazione prussiana di ritenere per un'infrazione alla neutralità il passaggio delle truppe italiane nel territorio pontificio, non è che una verità oramai dimostrata. Che cosa fanno a Civitavecchia le due corazzate inglesi? Ci stanno per sorvegliare la squadra italiana, e per operare forse uno sbarco nel caso che la nostra squadra l'effettuasse per conto suo. L'Inghilterra non può veder di buon occhio uno sbarco italiano a Civitavecchia ora che la Prussia ha dichiarato di ritenerlo per un *casus belli*; e ciò per la ragione che l'Inghilterra ha un grandissimo interesse, anzi una imperiosa necessità d'impedire ogni pretesto ad un maggiore sviluppo delle ragioni di guerra.

— Leggesi in una corrispondenza della *Perseveranza*:

La partenza delle truppe francesi dal suolo romano ha esercitato sulla opinione pubblica la più salutare influenza. Ho veduto in proposito parecchie lettere scritte da uomini imparziali dall' Umbria, dalle Marche e dalle provincie meridionali, e tutte concordano nell' attestare la impressione oltre ogni dire favorevole prodotta dall' annunzio che finalmente l' occupazione nello Stato romano è cessata. E giova aggiungere che questo fatto ha contribuito non poco a rimuovere negli animi un sentimento non benevolo a riguardo della Francia.

Nel ministero della guerra regna la massima attività. Troppo grave sarebbe la responsabilità, che peserebbe sul generale Govone, qualora lasciasse cogliere il paese impreparato dagli avvenimenti possibili e probabili; ed è ben naturale che egli faccia quanto è in poter suo per non addossarsi una simile responsabilità.

Mi dicono che anche al Ministero della marina si vadano facendo utili apparecchi. Giammai la massima *chi ha tempo non aspetti tempo* fu più vera di ciò che è vera oggi.

— Le informazioni più sicure e più certe ci (scrive la *Nazione*) ci pongono in grado di affermare che tutte le voci corse in questi giorni non hanno alcun fondamento, e che il Governo italiano, libero di ogni impegno, non è uscito dai limiti della più stretta neutralità.

Esso deve sentire quanto grave sarebbe la responsabilità che si assumerebbe, impegnando il paese in una lotta della natura di quella che ora si combatte sulla Lauter e sul Reno; e intento a tutelare gl' interessi e la sicurezza dell' Italia, non potrebbe prestare l' opera sua, che per affrettare il ristabilimento della pace, a benefizio comune della civiltà e dell' equilibrio europeo.

— Ci v'en riferito (dice la *Gazzetta del Popolo* di Firenze) che i dispacci telegrafici che giungono dal campo, sono trattenuti molto tempo presso i ministri che vi appongono il visto, e che talvolta subiscono anche delle modificazioni.

Non sappiamo se questa notizia abbia fondamento, ma se l' avesse ci parrebbe davvero che il ministero commetterebbe un atto arbitrario e veramente censurabile.

A buon conto non si guadagna nulla nel lasciar ignorare per qualche ora al pubblico notizie che tosto o tardi debbono giungere al suo orecchio; ed in secondo luogo è sempre meglio far conoscere la verità intiera anzichè lasciar correre voci d' ogni genere le quali per lo più sono fantastiche o esagerate.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all' *Italie*:

Non posso darvi particolari; non ve ne sono. Tuttavia, se si dovesse prestar fede a certi dispacci particolari che mi stanno dinanzi agli occhi, gli obici prussiani avrebbero incendiato una parte di Weissemburgo, la quale era in fiamme al momento in cui sono partiti i dispacci.

Mi si dice altresì che il generale Douay cercò di farsi uccidere. Quando vide la sua divisione in certo modo perduta, egli accorse in mezzo al fuoco, alla testa d' una colonna che doveva proteggere la ritirata, e cadde trapassato da parecchie palle.

— Leggesi nel *Gaulois*:

L' imperatore, prima di lasciare Parigi, ha scritto al papa una lettera autografa relativa alla cessazione dell' occupazione di Roma per parte delle truppe francesi. L' imperatore vi esprime questo pensiero:

« Esso è pieno di fiducia nella parola del re d' Italia, che gli ha promesso di guarentire le frontiere degli Stati pontificii da ogni attacco da parte dei rivoluzionari. »

La risposta del papa giunta l' altro ieri a Metz è piena d' amarezza contenuta, ed esprime seri dubbi sull' efficacia della protezione dell' Italia: « più pericolosa per la Santa Sede degli attacchi dei mazziniani. »

— Il *Paris Journal* annunzia che le stazioni del Nord e di Lione furono visitate il giorno 5 da agenti della prefettura di polizia che avrebbero constatata la presenza di gruppi metallici spediti all'estero da molti banchieri di Parigi. Questi gruppi che contenevano circa 14 milioni sarebbero stati sequestrati. Gli uffizii dei signor H. sarebbero stati posti sotto suggello.

Inghilterra. I giornali inglesi si manifestano ora molto propensi agli armamenti.

Il *Morning-Post* crede sarà chiesto alle Camere un credito supplementare per le spese necessarie.

Il *Globe* chiede un pronto e completo allestimento di tutte le forze dell' Inghilterra.

« Il Parlamento, esso dice, non deve separarsi senza ulteriori manifestazioni. L' economia sarebbe un suicidio, il silenzio un tradimento. »

— I giornali inglesi annunziano che in tutti gli stabilimenti militari e navali della Gran Bretagna continua una grande operosità. Nelle istruzioni pubblicate a Woolwich per il reclutamento della flotta, si dice che saranno accettati marinai di « qualunque statura. » Una circolare pubblicata dal Ministero della guerra raccomanda ai soldati di fare, secondo i regolamenti, il loro testamento, e di tenerlo nel sacco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Interessi provinciali. Nella prossima sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, la Deputazione verrà interpellata sulle condizioni forestali della Provincia e sulle relative provvidenze.

Noi, senza avere la pretesa di usurpare le prerogative del primo corpo amministrativo della provincia, non dubitiamo di affermare fin d' ora, che nè prima nè dopo le discussioni del Ledra mai si presentò in quel Consesso argomento più grave di indole e più meritevole di cure.

Il rispetto e la fiducia in quel Corpo e d' altra parte il non conoscere ancora quale portata e quale sviluppo sia per assumere l' interpellanza, ci persuadono a non preoccupare la discussione che sarà per sorgere e le deliberazioni che si vorranno statuire.

Nondimeno a noi, veterani del rimboschimento, sia concessa una parola.

Sono già parecchi lustri che noi chiamammo la attenzione del paese e delle Autorità su questo grave tema delle provvidenze forestali: e se allora per difetto di poteri o di iniziativa legale nelle rappresentanze elettive la questione non venne levata e ordinata nella sua ampiezza, oggimai Provincia e Municipi non ponno lamentare in sè stessi la mancanza di acconcie attribuzioni e di legale virtù a provvide iniziative.

Sopra questo nuovo campo di attività fecero uno sperimento i Comuni della Carnia, ravvivando una azione tentata con coraggio sotto il Governo straniero. Però la prova dei Carnici, la quale ebbe ad onore della sua origine un carattere impersonale e sereno, quando stava per compiersi fu paralizzata in una eteroclita crisi. Ma recata che fosse nel più ampio cimento del Consiglio della Provincia noi crediamo ch' ella possa coordinarsi agli interessi di quella e riassumere quella impronta e quella ispirazione patriottica ond' ebbe la vita.

Ma comunque sieno andate sinora le cose nella provincia e nei comuni, anzi perchè nulla di efficace fu fatto, importa altamente che le rispettive Rappresentanze compiano gli studi ed esordiscano la soddisfazione di questo bisogno che è di una gravità e di una attualità egualmente formidabili.

Però la disgregata comunque volenterosa opera dei comuni riuscirebbe impari ad un provvedimento che eguagli la portata della cosa, e perciò la iniziativa provinciale si presenta come lodevole e quasi necessario nucleo di azione.

E noi, in riserva di chiarirne l' operato, auguriamo di gran cuore ai nostri Rappresentanti provinciali il compimento di quest' impresa, la quale avrà per premio la pubblica benedizione e vantaggi inapprezzabili.

Compra cavalli. Il locale della presentazione dei cavalli alla Commissione di Rimonta giusta l' Avviso 25 Luglio 1870 dell' Eccelso Ministero della guerra è fissato nella Piazza d'Armi di questa città nel solito angolo delle Aste militari, dalle ore 9 alle 12 della mattina, e dalle ore 2 pom. in poi, e si accetteranno cavalli anche di taglia inferiore alla prescritta.

La compera dei cavalli incomincia nel giorno 10 agosto corrente.

Il Bullettino della Società agraria friulana n. 13 e 14 contiene le seguenti materie: Memorie. corrispondenze e notizie diverse. Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura (A Zanelli). Provvedimenti in favore dell'agricoltura. — Il bilancio del Ministero di agricoltura pel 1870. Bachicoltura. — Tre esperimenti d'imboscamento cellulare. Previsioni relative al seme-bachi giapponese pel 1871. Caccie ed uccellande (M. P. Cancianini). Enologia. Sul modo di conservare e migliorare i vini col mezzo dell'elettricità. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Spilimbergo 5 agosto. La calunnia, vezzo del tempo che bersaglia i migliori, ha testè aperta batteria di carta pesta contro il benemerito maestro e direttore delle nostre scuole comunali sig. Luigi Michieli. Il suo nuovissimo sillabario graduato per l' insegnamento della lettura adattato al metodo fonico e sillabico, lodatissimo dall' *Osservatore scolastico di Torino* pag. 598, dall' *Amico delle scuole popolari di Napoli* pag. 32, dallo *Annunciatore di Fano* pag. 119, quel sillabario mercè il quale ottenne, il Michieli le nomine, con medaglia d' oro, di *Socio fondatore e corrispondente della Scuola dantesca napolitana*, dell' *Associazione Salvatori di Francia*, della *Scuola di Giovanni Picco della Mirandola*, del *Circolo Ugo Foscolo d' Asti*, non che del *Circolo Promotore Partenopeo*, il quale ultimo contemporaneamente nominava il Michieli delegato straordinario corrispondente per le Provincie di Udine e di Belluno; questo Sillabario, il quale, tra parentesi, ha che fare colla grammatica del Soave come col Sillabo il Progresso, è l' incubo che affanna mortalmente i suoi infelici detrattori. Ma chi sono costoro? Non vo' sapere; ma so che non è onesta gara di colleghi, non è emulazione generosa... è invidia bassa, perchè pseudonima, codarda.

Il Michieli segua pure la sua via; badi a non uscir dalle sue aque, dov' è distintamente esperto, e l' avvenire sarà suo.

L. Pognici.

Un Vangelo di nuovo genere. Il Rev. Parroco di Belgrado (del Tagliamento) nell'andata domenica, dall'altare, ha rotto una lancia contro questo Municipio, e ad imitazione di qualche altro suo collega volle edificare le sue pecorelle con un forbito ed appropriato discorso, del quale ci limiteremo, per brevità, a riferire pochi brani, onde non lasciare digiuno del tutto il pubblico di tanto concetto:

Miei chiars ascoltanz, vuè no soi in cas di predichià parcè soi grugg e senze polmons dopo tant scombatti culle Deputazion di Ville di Var che ul chiolmi il prat che vo attris o' ves dat al vuestri Pastor. E us dirai che chell di Romans (alludesi al Segretario) *l' ha vut in Preture zà dis il coraggio di dimi che jò puess vivi senze il prat zà che soi comut di famee. A dius il ver podevi anchie justami cul Municipi, ma jò, fiis mici, che pensi anchie par chei che vegnaran dopo di me e che mi soi consultat, o hai dicidut di tignì dur e o hai rispuindut* non possumus. *Dunchie dovint mettimi in cause, e par podè tignj dur al Cumun hai grande bisugne del vuestri concors, o hai bisugne d' un obul, cioè di bez e che dugg in proporzion des vuestris fuarzis mi dein ajut. Zà mi ves capit ... Intant in ringraziament de ploe che il Signor nus ha mandade, e par che i tochi il cur e si metti sulle buine strade il Municipi chiantarin lis Litaniis.* Kirye-Eleison.»

Ciò posto, la Rappresentanza comunale di Varmo che non può nè deve più oltre diferire l' evasione delle deliberazioni del suo Consiglio, mostratosi anche troppo generoso e deferente con quel Reverendissimo nelle proposte di una amichevole transazione fallita, comprendendo e deplorando col povero uomo la non troppo comoda posizione che gli sarebbe creata dalla perdita di quel prato, stato arbitrariamente da quei frazionisti sottratto alla proprietà del Comune ed assegnato in godimento del loro Parroco, che lo fruisce a macca senza pagare nemmeno un millesimo d' imposte: dolentissimi della mal sorte che lo colpirebbe e del conseguente suo rammarico per la perdita del foraggio con cui alimenta un cavallo che possa trasportarlo almeno due volte alla settimana a sollazzarsi pelle piazze e pei mercati, onde consumare le molte ore di ozio che gli acconsente la cura di 130 anime: spiacente pure, che qual dilettante, gli abbia a mancare con ciò il mezzo alla continuazione dell' allevamento di qualche bella polledrina, di qualche fresca giovenca: malgrado tutto ciò la Rappresentanza suddetta che non ci entra nè punto nè poco nelle particolari faccende del Rev. Parroco si sente chiamata all' indiminuito adempimento del proprio mandato anche di fronte a tutte le eventuali congiure e minaccie che s' ordissero contro di essa, tanto con prediche che senza, quanto con una filza di Litanie magari dei Santi luoga dall' origine del Tagliamento fino al mare.

Chiuderemo poi con un buon consiglio a quel Parroco che fa servire l' altare a istrumento di scopi profani e lo converte in tribuna di discussioni economiche di privati interessi; ed il consiglio è di astenersi da tali atti inconsulti; ricordandogli per ultimo che laddove avesse letta, e compresa la parabola del cadente Vangelo di S. Luca = *Redde rationem vilicationis tuæ jam enim non poteris vilicare,* = sarebbesi facilmente persuaso che andava del proprio tornaconto di evitare uno scoglio ed una fatica gettata che pongono in rilievo necessariamente quanto stà bene rimanga confuso nell' ignoto.

Varmo 3 agosto 1870.

Antonio Grazzolo
Assessore Municipale.

Biliografia. Coi tipi della Regia Tipografia in Firenze, via Condotta, n° 14, il Prof. G. Audiffredi, già favorevolmente conosciuto per altri congeneri lavori, ha pubblicato un *Metodo breve e semplice di Scritture contabili a partita doppia*, il quale tratta teoricamente e praticamente dei Conti delle Entrate e delle Spese pubbliche, e del Patrimonio dello Stato in analogia alla nuova Legge 22 aprile 1869, n° 5026.

Siffatto libro potendo essere utile non solo agli impiegati delle Amministrazioni dello Stato, ma eziandio a quelli dei Municipi, degli Uffizi del Dazio consumo, e delle Amministrazioni private, crediamo bene di raccomandarlo ai nostri lettori.

Il suddetto libro viene spedito, raccomandato a chi ne fa domanda all' autore in Firenze, n° 2 via S. Gallo, contro vaglia postale di L. 2 (sconto 25 p. °/o ai librai).

Il fieno italiano va in Francia, tanto a motivo della siccità, come a motivo della guerra: per cui i prezzi dei fieni italiani salirono di molto. La siccità in Francia fece prima ed ora la guerra farà sempre più un grande vuoto nelle mandre di là.

Due sono le conseguenze da ricavarsi per noi da questo fatto.

L'una si è che bisogna approfittare della pioggia venuta per non lasciare nessun terreno vuoto di *pasture autunnali*. Seminando adesso per uso di foraggio tutti i prodotti di rapido incremento in tutti gli spazii vuoti, abbiamo la possibilità di raccogliere foraggio per mantenere il bestiame per qualche mese, risparmiando così i fieni.

Affrettiamoci poi a seminare più del solito l'erba medica per prato artificiale, il trifoglio nei frumenti onde sfalciarlo dopo la messe, il trifoglio incarnato per lo sfalcio di primavera. Possiamo seminare come foraggio la segala e l'avena. Insomma dobbiamo trovare tutte le maniere per estendere quest'anno la coltivazione del foraggio.

La seconda conseguenza è, che l'anno prossimo il bestiame sarà caro: per cui giova l'allevarne molto di nostro ed anche il comperarne dall'Austria per ingrassarlo.

Sono cose che non si ripetono mai abbastanza, e che verranno fatte da coloro che conoscono il proprio interesse.

O se nei due anni 1867 e 1868 si fosse costruito il canale del *Ledra*, e se avessimo potuto colle sue acque irrigare quasi 60,000 campi, quanto non si avrebbe guadagnato nel 1869 e nel 1870! Questi 60,000 campi, dove si può quadruplicare colla irrigazione il foraggio che possono dare adesso, avrebbero mantenuto numerose mandrie di bestiami bovini, porgendo il mezzo di concimare gli altri tanto copiosamente da avere un prodotto maggiore d'assai con minore spesa e fatica. Di tali vantaggi ci hanno privato gl'insipienti ed egoisti avversari del Ledra!

Al Civico Macello nel p. p. mese di luglio furono introdotti Buoi 101, Vacche 56, Civetti 5, Vitelli maggiori 5, minori vivi 133, morti 489, Castrati 77, Pecore 99.

Teatro Sociale. Distribuzione degli spettacoli:

10	agosto	Mercoledì	Otello
11	»	Giovedì	Otello
13	»	Sabato	Luisa Miller
14	»	Domenica	Otello
15	»	Lunedì	Otello
18	»	Giovedì	Luisa Miller
20	»	Sabato	Luisa Miller
21	»	Domenica	Luisa Miller

Ultima rappresentazione

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno con il quale, a partire del 1. settembre 1870, il comune di Sale Canischio è soppresso ed unito a quello di San Colombano Belmonte.

2. Un R. decreto del 18 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della guerra, a tenore del quale il corpo dei carabinieri reali sarà composto di un Comitato, di dieci legioni territoriali e di una legione allievi.

3. Un R. decreto del 12 luglio con il quale è approvato l' atto in data 6 maggio 1870 stipulato avanti l' ufficio dell' intendenza di finanza in Treviso e portante vendita a favore di quel comune di una piccola striscia di terra attigua alla strada di Santa Sofia, descritta al n. 2081 della mappa censuaria del comune di Sant'Ambrogio di Fiera pel prezzo già pagato di lire 46 20 (quarantasei e centesimi venti).

4. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre e militari di Santi Maurizio e Lazzaro.

5. Disposizioni e nomine nell' ufficialità dell' esercito.

6. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Commissione reale per l' Esposizione internazionale delle industrie marittime, che doveva essere inaugurata il 4 settembre a Napoli, ha deliberato di prorogarne l' apertura al 1 dicembre 1870.

Firenze, 31 luglio 1870.

Il direttore capo della 2.a divisione
V. Vignolo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 30 giugno, con il quale la frazione Caidate è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Sumirago (Milano).

2. Un R. decreto del 30 giugno, che approva l' annesso regolamento per l' esecuzione del R. decreto 25 novembre 1869 sull' ordinamento dell'Amministrazione delle poste e che avrà effetto a cominciare dal 1 luglio 1870

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. Un R. decreto del giugno con il quale, la frazione Murta è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanete del comune di Bolzanetto (Genova).

2. Un R. decreto del 18 luglio a tenore del quale gli esami di concorso ai posti vacanti per l' anno scolastico 1870-71 del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 12 del prossimo agosto; e avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell' antico Regno Sardo, nella città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna, nelle città di Cagliari e Sassari.

Per i posti gratuiti della fondazione Vendone, gli esami di concorso avranno luogo nella città di Vigevano.

3. Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

4. Una disposizione concernente un impiegato dipendente dal ministero della marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. Un decreto, accompagnato dalla relazione al Re, col quale è approvato lo statuto per la fondazione a Genova di un istituto speciale d' istruzione marittima, il quale assumerà il titolo di *Regia scuola superiore navale*.

2. Lo statuto organico di detta scuola.

3. Un elenco di disposizioni nell'ufficialità dell' esercito.

4. Una serie di disposizioni nel personale giudiziario.

5. La notizia che con decreto sancito da S. M, in udienza del 21 luglio venne accordato un sussidio di L. 30,000 al comune di Pisa per ristauro alle opere di difesa contro l'Arno nell' interno della città, state danneggiate dalle ultime pieno di quel fiume.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 29 maggio che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto la denominazione di *Società anonima per la impresa generale degli omnibus della capitale d' Italia*, ad assumere la nuova denominazione di *Impresa generale degli omnibus per la capitale d' Italia*.

2. Il seguito del regolamento postale.

CORRIERE DEL MATTINO

Vienna 8 agosto. (Ore 9 e 4 minuti di sera). La *Wiener Abendpost* dice che le disposizioni militari state imposte dagli ultimi avvenimenti politici, come alle altre potenze neutrali, anche alla Monarchia austro-ungherese, si limitano solo alla comprita di cavalli necessari ad assicurare il bisogno nei tempi di perfetta pace ed alla chiamata di soldati di cavalleria ed artiglieria nel numero resosi necessario dall' indispensabile aumento di cavalli e che in nessun caso si sorpasserà la linea d' una politica della più stretta neutralità disarmata, stata segnata nel dispaccio del cancelliere dell' Impero di data 20 luglio. Per ciò che riguarda i pretesi lavori di fortificazioni, l' « Abendpost» dice essere questi semplici progetti.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 8. Parigi venne dichiarata in istato d'assedio.

Le mitragliatrici prussiane cagionarono grave danno al nemico. Dicesi che il maresciallo Mac-Mahon sia ferito; è ignoto il luogo di sua dimora.

L' armata meridionale tedesca che s' avanza, si unirà, sul suolo francese, con quella del Nord.

Il re di Prussia telegrafò che il corpo Mac-Mahon era rafforzato con truppe del corpo d' armata principale.

Le perdite d' ambo le parti sono enormi.

Parigi, 7 (sera). Vivissima agitazione.

Si tentarono dimostrazioni con grida sediziose. Furono praticati parecchi arresti.

Si temono gravi disordini.

Furono prese energiche misure di sicurezza.

Il consiglio dei ministri, presieduto dall' imperatrice, è in permanenza.

Circolari private furono mandate a tutti i prefetti dipingendo la gravità della situazione, la necessità di fermezza e di coraggio e ricordando la responsabilità che pesa su di essi.

Alle fortificazioni di Parigi si lavora colla massima sollecitudine.

— A Parigi si ritiene per certa la conclusione della triplice alleanza francese, italiana ed austriaca. Il trattato firmato sarebbe stato recato il 1° corrente a Metz dove fu pure segnato dall' Imperatore.
(*Gazz. Piemontese*)

— È imminente in Roma una sollevazione di popolo. Si tennero diverse adunanze di prelati, nessuno cercò nascondersi la gravità degli avvenimenti.
(*Id.*)

— Il *Fanfulla* scrive:

La voce della possibile e prossima riconvocazione del Parlamento piglia consistenza. Nel riferirla noi rinnoviamo le riserve che abbiamo fatte ieri.

— L' *Esercito* scrive che il generale Lanzavecchia di Buri ed il colonnello brigadiere De Vecchi sono partiti da Firenze alla volta della frontiera pontificia per prendere il comando delle brigate Sicilia e Reggio, poste sotto i loro ordini. Con essi partirono i capitani di stato maggiore Busetta e Vinassa.

Gli ufficiali allievi della scuola superiore di guerra che hanno ultimato i loro esami, ricevettero ordine di raggiungere i reggimenti a cui appartengono.

— Nella *Nuova Patria* di Napoli si legge:

Parte oggi pei confini romani la brigata Savona (15 e 16 fanteria) sotto il comando del maggior gen. De Sauget. Sarà scaglionata fra Isoletta, Cassino, Roccasecca e San Giovanni Incarico. Da Gaeta parte oggi stesso il 52° fanteria, e va di guarnigione a Fondi.

— Leggesi nel *Secolo*:

Tutta l' ex armata d' occupazione di Roma mano mano che arriva a Tolone e a Marsiglia è diretta a Lione e a Besanzone per le vie più rapide.

Si dice che ad Algeri, a Orano e a Costantina sia stato trasmesso l'ordine di formare tre nuovi reggimenti di *turcos*.

— Si annunzia la imminente pubblicazione di una Nota del governo prussiano sulla questione di Roma.

— Nei circoli pubblici corre la voce che il generale Cialdini abbia avuto un lungo colloquio con Sua Maestà il Re.

— Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

La notizia della vittoria prussiana ha commossa tutta la città. All' ultima ora ci annunciano che sezioni di truppa furono collocate nei punti principali per mantenere l' ordine.

— Sembra che l' Inghilterra abbia dei bastimenti da mettere a servizio del terzo e del quarto. Giorni sono ci si faceva credere che essa ne avesse offerto parecchi all' Italia; oggi troviamo in un giornale registrata la voce che il signor Odo Russell, agente diplomatico inglese presso la Corte romana, abbia offerto al papa due bastimenti da guerra inglesi, che ancorerebbero a Civitavecchia non appena partite tutte le truppe francesi.

— Si assicura sarà confidato un comando al generale Pallavicini nelle truppe concentrate alla frontiera pontificia.

— Annunziasi da Roma che la polizia ha scoperto un deposito di polveri e di armi nei sotterranei di una chiavica alla via dei Moscherino nei borgi Vaticani. Si sono operati arresti.

— L' *Independance italienne* d' oggi dice: Nostre lettere da Roma e da Civitavecchia parlano di grida sediziose che si sono fatte udire in quest' ultima città. La bandiera italiana fu inalberata sulla principale piazza di Palestina. Le autorità pontificie hanno fatto un certo numero di arresti.

— I giornali americani annunziano che i Tedeschi residenti in ogni parte d' America mostrano ardentissima simpatia per la causa della Prussia, che considerano come propria di tutta la Germania.

Gli stessi giornali annunziano che i Feniani in America si preparono all' azione, sperando di profittare dei presenti disordini in Europa. A Cincinnati fu tenuta da loro un' assemblea il 23 luglio, col proposito di adottare i modi migliori per ottenere l' indipendenza dell' Irlanda, « in vista della guerra generale Europea, e della grande probabilità che l' Inghilterra sia indotta a pigliarci parte. »

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che in seguito ad avviso ricevuto dall' estero è sospesa, durante la guerra, la trasmissione dei telegrammi per mezzo delle linee ferroviarie della Germania del Nord.

— Ci si fa credere che, soltanto nella settimana decorsa, siano stati comperati in Lombardia 8000 buoi per conto del governo prussiano.
(*Lombardia*).

— Notizie nostre particolari recano che l' isola di Caprera è guardata a vista da navi imperiali.
(*Opinione Nazionale*)

— Il *Giornale di Napoli* dice che il concentramento di truppe sulla frontiera pontificia si farà da San Giovanni Incarico a Sora.

Per ora esso consisterebbe in una brigata di infanteria, uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di bersaglieri.

Anche le truppe concentrate a Rieti e Radicofani saranno sotto il supremo comando del generale in capo del 3° corpo di esercito.

— Ieri partirono nuove truppe verso la frontiera pontificia. Si vocifera che la Camera verrebbe convocata quanto prima per provvedere agli urgenti bisogni che il Governo avrà ben presto, in seguito alle circostanze gravi in cui versa l' Europa.
(*Piccola Stampa*)

— I bersaglieri che partirono da Perugia per Rieti gridavano: *a Roma a Roma* in mezzo ad una grande folla plaudente.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino* che persone influenti si adoperino a riconciliare i Ministri col Generale Cialdini.

Si conferma anzi la notizia già trasmessaci da alcuni giornali, che non solo sarà richiamato in servizio attivo, ma gli verrà affidato un importante comando.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 agosto.

Parigi, 7. Il *Soir* dice: Il consiglio de' Ministri decise che non si farà appello alle armi.

Assicurasi che il Corpo Legislativo sarà convocato domani, invece di giovedì.

Strasburgo è in perfetto stato di difesa; assicurasi che la guardia nazionale sarà posta in istato di difesa. Le dighe ritenenti le acque degli stagni dei Vosgi e della Mosella furono rotte.

Il quartiere generale di Mac-Mahon trovasi a Saverne.

Il suo corpo d' armata sofferse assai meno di quanto supponevasi.

Parigi, 8. ore 1 ant. *Metz*, ore 9 1[2, ufficiale. — Nella battaglia di Froschwiler il generale Colson, capo di stato maggiore di Mac-Mahon, fu ucciso. Il generale Raoult è scomparso. La nostra artiglieria ha molto sofferto. Mac-Mahon è in comunicazione con Failly. Metz prepara una vigorosa difesa. Il comandante superiore della piazza ordinò agli stranieri tedeschi di munirsi di un permesso di soggiorno.

Berlino, 7. Steinmez spedì il seguente telegramma al generale Haufeld capo di stato maggiore a Berlino.

Il combattimento sanguinoso fra Sarrebruk e Forbach terminò al cadere della notte.

Il fuoco fu aperto dalla 14.a divisione accresciuta successivamente da sei battaglioni, tre batterie e alcuni corpi di cavalleria. Abbiamo preso d' assalto le alture di Spichern, e respinto il nemico sopra Forbach.

In questo frattempo la 13.a divisione avvanzossi su Woelkingen e prese Rosseln. La sua avanguardia giunse a Forbach verso sera.

Un altro dispaccio da Sarrebruck, 7, mezzodì, dice: Il risultato del combattimento superò la nostra aspettativa. Occupammo Forbach ove sorprendemmo i bagagli e le tende di due divisioni.

Parigi, 8. Il *Journal officiel* pubblica un decreto che convoca per domani in sessione straordinaria il Senato e il corpo Legislativo.

Un'altro decreto stabilisce che tutti i cittadini validi dai 30 ai 40 anni faranno parte della Guardia Nazionale. Parigi è pronta per difendersi. Essa è posta in istato di difesa.

Il Bullettino ufficiale dice che le relazioni del Governo dell'Imperatore con le potenze continuano ad essere soddisfacenti. Tutto fa credere che gli ultimi avvenimenti, lungi dal nuocere a questo stato di cose, lo renderanno vieppiù significante, perchè i Governi desiderano, al pari di noi, la conservazione dell'equilibrio Europeo.

Sarà presentato alla Camera un progetto per incorporare nella Guardia Nazionale tutti i cittadini che non ancora hanno compiuto 30 anni e che attualmente non fanno parte della medesima.

Parigi, 8 *ore 10.20 m. di matt)* Un dispaccio da Metz, stamane 7;50 dice che l'esercito concentrasi per marciare sui Vosgi per difendere i passaggi. Notte tranquilla, nessun combattimento

Parigi, 8. (Ore 11, 1[2.) Un rapporto del generale Dejean alla Imperatrice enumera le misure prese e progettate per assicurare la difesa della città di Parigi e colmare i vuoti dell'esercito. I forti recinti di Parigi saranno presto in grado di sostenere un assedio regolare. La difesa di Parigi sarà dunque assicurata. I vuoti dell'esercito possono essere immediatamente colmati, mettendo in campagna 150 mila uomini tolti da diverse armi, che colla classe 1869, colla Guardia Nazionale mobile, colla Guardia Nazionale sedentaria, e coi franchi tiratori formeranno due milioni di difensori. Tutti i fucili che occorrono sono pronti, e ne rimarrà ancora un milione di riserva. I giornali pubblicano un appello dei deputati di sinistra con cui domandasi l'immediato armamento di tutti i cittadini di Parigi. Il Comitato dei giornali di opposizione domanda l'armamento di tutti i cittadini francesi.

Firenze, 8. Il Senato approva gli allegati I. R. ed M. dei provvedimenti finanziarii, come pure la legge sulla leva dei nati nel 1849.

Berlino, 8. In risposta alle asserzioni di Türr, un dispaccio di Bismark al ministro degli affari esteri dice che dietro domanda di Napoleone il cancelliere federale ricevette in passato Türr, che feccgli alcune comunicazioni verbali, come altri agenti meglio accreditati gli hanno comunicato una scritta, che egli può rendere pubblica. Però Bismark non ha mai dato risposta verbale o scritta. Da parte francese si dichiarò sin da principio che Türr era persona da non potersi fidare in fatto di politica, ma di cui potevasi servire soltanto come militare.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 8. (Ore 1, 45 pom.) Dispacci dai dipartimenti constatano che moltissime persone di tutti i partiti domandano le armi ed accorrono ad arruolarsi. Un dispaccio ufficiale annunzia l'arresto di una spia prussiana. Le fu trovato addosso il seguente telegramma: «Parigi si solleva; l'Esercito francese sarà preso tra due fuochi. »

La spia fu immediatamente spedita al quartier generale.

Roma, 8. (Ore 4, 35 sera.) Si ha da Civitavecchia: Due vapori mercantili sono partiti jeri per Marsiglia carichi di bagagli e cavalli. La fregata *Magellan* è partita con cavalleria, artiglieria e materiale da guerra. Su questo legno imbarcossi il generale Dumont. Stamattina è giunto il trasporto da guerra la *Seine*, che partirà oggi con materiale e con le compagnie del genio. Altri vapori sono partiti carichi di soldati. Verso il 15 corrente torneranno la *Seine* e la *Mayenne* per caricare 300 cavalli rimasti.

Parigi, 8. (Ore 2, 48 pom) Venne pubblicato un nuovo proclama dell'imperatrice in cui fa un appello energico alla Nazione per difendere il territorio nazionale.

Colmar, 8. (Ore 8 antim.) Un corpo nemico ha passato il Reno.

Notizie di Borsa

PARIGI	6 luglio	8 agosto
Rendita francese 3 0[0	67 70	65.85
» italiana 5 0[0	48 —	45.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	358 75	347.—
Obbligazioni » »	—.—	215 —
Ferrovie Romane	.——	—.—
Obbligazioni »	127.—	122.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	—.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	—.—
Cambio sull' Italia	—.—	—.—
Credito mobiliare francese	157.—	142.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	375.—
Azioni » »	—.—	—.—

LONDRA	6	8 agosto
Consolidati inglesi	89.5[8	90.1[4

FIRENZE, 8 agosto

Rend. lett.	51 10	Prest. naz. —.— a —.—
den.	51 05	fine —.— —.—
Oro lett.	22 12	Az. Tab. 598.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	27 55	d' Italia 2050 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	109 50	vie merid. 272.—
den.	—.—	Obbligazioni —.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Buoni —.—
		Obbl. ecclesiastiche 71.40

TRIESTE, 8 agosto — *Corso degli effetti e dei Cambi*

	3 mesi	sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1[3	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	4	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	4	—	—
Francia	100 franchi	4	50.60	50.75
Londra	10 lire	5	129.—	129.50
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 3[4 a 6.1[2 all' anno
» Vienna » 6.— a 7.— »

Zecchini Imperiali	f.	6.— —	5.96 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.40 —	10.24 —
Sovrane inglesi	»	12.92 —	12.87 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	128.—	127.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		5	8 agosto
Metalliche 5 per 0[0 fior.		52.70	52.75
Prestito Nazionale	»	61.70	62.60
» 1860	»	86 —	86.50
Azioni della Banca Naz.	»	656.—	665.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	218.—	234.50
Londra per 10 lire sterl.	»	130.25	127.75
Argento	»	129.50	127.—
Zecchini imp.	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.53 —	10.29 1[2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 9 agosto.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it.l.	19.45	ad it. l.	20.04
Granoturco	»	»	12.82	»	13.19
Segala	»	»	11.40	»	11.50
Avena in Città	» rasato	»	8.75	»	8.85
Spelta	»	»	—.—	»	22.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.50
» da pilare	»	»	—.—	»	11.—
Saraceno	»	»	—.—	»	8.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.—
Miglio	»	»	—.—	»	16.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.16 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 469. 2

Municipio di Ragogna

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperta la condotta medica di questo Comune, cui è annesso l'annuo emolumento d'it. l. 1800.

La popolazione del Comune ammonta ad anime 3200 circa, e la cura deve essere gratuita, salva la generosità per parte degli agiati.

Le istanze verranno presentate a questo protocollo nel termine suindicato corredate dai prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale li 31 luglio 1870.

Il Sindaco
G. COLLE

N. 631-XIV 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

In seguito a Decreto 28 giugno p. d. N. 10811 divisione seconda della R. Prefettura della Provincia viene riaperto a tutto il 31 agosto p. v. il concorso al posto di maestro elementare di scuola mista in Timau frazione di questo Comune verso l'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai documenti richiesti dalle legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico, con avvertenza che saranno preferiti nella nomina gli aspiranti se sacerdoti.

Dall'Ufficio Municipale
Paluzza li 28 luglio 1870.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Gli Assessori
C. Graighero
G. B. da Colle

ATTI GIUDIZIARII

N. 428 2

Circolare d'arresto

Un omicidio per rapina avveniva nel mattino del 9 giugno p. d. nella persona di Lucia Mazzorini Ostessa in prossimità al Ponte del Tagliamento, ed urgentemente indiziati ne sono i due latitanti militari già condannati che nel 3 detto evasero dalle carceri di S. Giorgio di Venezia, Zorzi Emilio di Vincenzo detto Papadopoli, di anni 25, Veneziano, e Georgini Giovanni di Agostino, d'anni 24 da Savignano (Cesena) il primo alto metri 1:72, snello, pallido, con capelli, sopracciglia castano chiari, occhi castani, naso comune, bocca media; il secondo alto metri 1:62 1/2, capelli, sopracciglia, occhi castano scuri, naso grosso, viso rotondo, mento ovale.

Ciò stante la scrivente interessa le Autorità di P. S. e la Real Arma a disporre pell'arresto e traduzione in queste carceri pretoriali dei suddetti due individui, imputati eziandio di altri reati, avvertendosi che il Georgini indossava soltanto un pajo di pantaloni di tela bianchiccia, ed il Zorzi invece il aveva scuri ed un pajo di stivaletti con elastico, essendo rimasti così per aver gettati via alcuni effetti di vestiario prima di guardare il Tagliamento, nella cui onda gettarono le camicie, una bianca, ed una a quadretti pero turchini, e questa lacera.

Dalla R. Pretura
Codroipo li 3 agosto 1870.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 5356 2

EDITTO

Si notifica per ogni effetto di legge a Zumino Valentino fu Giacomo di Majano, ora assente d'ignota dimora, che con Decreto odierno pari numero gli si è nominato questo avv. D.r Nicolò Rainis in curatore speciale onde lo rappresenti nella esecuzione immobiliare contro di lui domandata da Pascoli Giuseppe fu Giovanni di S. Daniele.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 26 giugno 1870.

Il R. Pretore
B. MARTINA

C. Locatelli

N. 4212 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giulia Tosoni Rubini di Udine contro Moniello Osualdo fu Valentino di Ronchis nonchè contro li creditori inscritti si terrà in questa Pretura nel giorno 12 settembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. il IV esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità nell'esecutante.

2. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col decimo del valore di stima, eccettuata l'esecutante se si facesse acquirente.

3. Seguita la delibera, il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal di della delibera e ciò in moneta legale.

4. Qualunque gravezza inerente agli immobili starà a carico dell'acquirente, che sarà tenuto all'adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento d'ogni danno.

5. Qualora l'esecutante si rendesse deliberatario, non sarà tenuto a versare il prezzo sino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la graduatoria; dovrà però corrispondere su detto prezzo l'interesse del 5 per cento dal di dell'effettiva immissione in possesso in poi.

Immobili da subastarsi in pertinenze di Ronchis.

In mappa alli n. 195 sub. 2.— 203 b 182 187 2097 b.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 14 luglio 1870.

Pel R. Pretore in permesso
TAGLIAPIETRA Agg.

G. B. Tavani Canc.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta mediante deposito di l. 537.10 a mani della Commissione giudiziale.

3. Entro venti giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta imputandovi le l. 537.10 di cui sopra.

4. La Ditta esecutante non presta veruna garanzia nè evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario le imposte prediali dal giorno della delibera in poi, e così pure le arretrate sebbene non fossero.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potranno essere rivenduti gl'immobili senza nuova stima e coll'assegnazione d'un solo termine, per essere alienati a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima che è di l. 5371.09.

Descrizione degl'immobili
Comune censuario di Palazzolo

N. 1979 di map. Aratorio di pert. 5.23 rend. l. 2.14 stimato l. 344.—
» 1447 Aratorio di p. 1.43 rend. l. 3.29 » 68.—
» 1142 Prato p. 1.27 r. l. 2.20 » 85.—
» 1131 b Aratorio pert. 10.— rend. l. 23.— »1095.90
» 1121 Aratorio pert. 4.32) rend. l. 9.94)
» 1122 Aratorio pert. 1.56) » 569.— rend. l. 5.39)
» 668 Aratorio di pert. 4.72 rend. l. 16.10 » 266.—
» 577 Aratorio, n. 578 Arat. arb. vit. pert. 12.31 rend. l. 9.05 » 565.—
» 1964 Aratorio pert. 3.45 rend. l. 9.73 » 620.—
» 817 Aratorio pert. 5.29 rend.) l. 12.70)
» 1058 a Aratorio arb. vit.) pert. 4.70 rend. l. 11.04) »1758.19
» 1070 Aratorio arb. vit. pert.) 7.91 rend. l. 19.28)

Totale l. 5371.09

Si pubblichi nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Latisana, 16 luglio 1870.

Per il R. Pretore in permesso
Il R. Aggiunto
TAGLIAPIETRA

G. B. Tavani.

N. 4984 2

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 8 dicembre 1868 è morta in Sacile Catterina Zaja detta Andreon fu Giacomo e col testamento 3 dicembre 1868 ha istituiti eredi i poveri della Città di Sacile.

Si diffidano quindi quelli che intendessero di avere diritto alla eredità ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti l'eredità sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotta la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e s'inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile, 23 luglio 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 4238 2

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria 11 and. n. 5957 del R. Tribunale di Udine ad istanza della Ditta Mercantile Perulli-Gaspardis di Udine coll'avvocato Levi in confronto di Francesco Bertoli di Palazzolo e creditori iscritti, nei giorni 29 agosto, 29 settembre e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa residenza l'asta per la vendita degl'immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima. Nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima medesima purchè basti a coprire i creditori prendtati sino all'ammontare della stessa

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.